

Import-truffa
Sequestrati
televisioni
clandestini

L'organizzazione era perfetta. Società fantasma importavano televisioni, videoregistratori, fax, telefoni cellulari girando il controllo doganale e, giunte a Roma, le apparecchiature clandestine venivano piazzate sul mercato. Un traffico illecito bloccato ieri dalla guardia di finanza, che ha sequestrato 8.000 pezzi in due magazzini di via Panfilo Castaldi, vicino Porta Portese. Due persone, titolari di due società di comodo, sono state denunciate alla magistratura, ma il loro nome non è stato reso noto. Il valore della merce sequestrata è di alcuni miliardi.

Nei due magazzini, la guardia di finanza ha trovato quattrocento televisioni, cinquecento videoregistratori e telecamere, mille autoradio e radioregistratori, mille agende elettroniche, cinquecento fax, diecimila videocassette e diversi telefoni cellulari. Le società fantasma, per legalizzare la merce, si servivano di altre ditte che attraverso un complicato giro di false partite iva, fatture e bolle di accompagnamento pulivano le apparecchiature di alta fedeltà.

Ora, la guardia di finanza, che ha avviato questa operazione un paio di settimane fa, è alla ricerca di eventuali collaboratori legati al traffico messo in piedi a Roma e tutti i comandi territoriali sono stati per questo attivati. Spetterà sempre alla guardia di finanza verificare inesattezze o eventuali falsificazioni dei contrassegni di stato applicati sul materiale elettronico prima dell'immissione sul mercato. Contrassegni che servono a «generare» i pezzi importati illegalmente in Italia. Le telecamere sequestrate in via Panfilo Castaldi avevano il numero di matricola limato. A Roma l'operazione è stata coordinata da Giulio Sarno, sostituto procuratore della pretura circondariale.

Case comunali
Sgomberati
gli abusivi
a Testaccio

È iniziato ieri lo sgombero delle case comunali di via Ginori, a Testaccio, dove, da un paio di anni, vivono una ventina di famiglie senza tetto. I vigili urbani di via Monserrato, ieri mattina, hanno bussato alle porte di quattro case occupate abusivamente da persone considerate le «più malleabili» e hanno notificato loro l'ordinanza di sgombero firmata da Gerardo Labellarte, assessore capitolino al patrimonio. La «cacciata» delle famiglie «più dure» proseguirà forse oggi o nei prossimi giorni, quando carabinieri e polizia, impegnati nelle scorte al presidente tedesco in visita a Roma, potranno dare una mano ai vigili urbani. Ieri, infatti, il gruppo di via Monserrato si è presentato in via Ginori senza le forze dell'ordine.

Solo due giorni fa, nello stabile occupato di Testaccio, è morta Mananna Castellani, 20 anni, l'unica figlia di Mariano Castellani, più noto come «er bavosetto», uno dei protagonisti della mala romana degli ultimi tre anni, boss incontrastato di Testaccio. Stroncata da una dose fatale di eroina, Marianna Castellani è stata ritrovata distesa bocconi sul letto, nuda, il viso affondato tra due cuscini. Accanto al corpo della ragazza, deceduta almeno quarantotto ore prima del ritrovamento, un paio di siringhe sporche di sangue e alcuni rimasugli di eroina. Una telefonata anonima, due giorni fa, ha fatto accorrere la squadra mobile nel palazzo di via Ginori 41.

Nell'appartamento di Marianna Castellani, gli agenti hanno trovato inequivocabili tracce della presenza di una seconda persona, la stessa che forse ha telefonato al 113. Sul comodino, accanto al letto della ragazza, c'era una ricetta rilasciata alle quattro della mattina di sabato scorso. La ragazza era già nota alla polizia come tossicodipendente.

Aggrediti a Salto di Fondi
in provincia di Latina
da un commando di 4 uomini
armati di fucili e pistole

Tre vigilantes di scorta
sono stati lievemente feriti
Sempre nella stessa zona
degli agguati ai portavalori

Assalto al furgone Brink's
Rapinati due miliardi

Un furgone blindato della Brink's Securmark è stato assaltato nel pomeriggio di ieri a Salto di Fondi, in provincia di Latina. Il bottino è di oltre due miliardi di lire. Il commando, formato da quattro uomini armati di pistole e fucili a canne mozzate, ha atteso il furgone all'uscita di una curva sulla via Flacca, a sette chilometri da Terracina. Lievemente feriti i tre vigilantes. La fuga su una Golf Gt bianca.

ANDREA GAIARDONI

Di nuovo la Brink's Securmark, di nuovo in provincia di Latina. Scenario dell'ennesima rapina ai danni di un furgone blindato la via Flacca, in località Salto di Fondi, a circa sette chilometri da Terracina. I banditi si erano appostati dietro una curva. Una loro Bmw ha tamponato il blindato, mentre una Lancia Delta bloccava l'unica via di fuga per le guardie giurate. Terrorizzato dai colpi di pistola e di fucile sparati dai rapinatori, un vigilante ha aperto il portellone del furgone lasciando ai banditi i due miliardi di lire in contanti (ma la prima stima del bottino potrebbe essere in difetto) appena raccolti da alcune filiali di istituti di credito nella zona di Fondi. Il commando, formato da quattro uomini incappucciati, si è poi dileguato su una Golf Gt di colore bianco.

Erano le 15,30 di ieri quando una Bmw 316 ha tamponato il furgone della Brink's, proprio all'uscita di una curva molto stretta e che non permette la visuale completa. Da



Un'immagine emblematica e drammatica. Il furgone dell'Assipol devastato da una pala meccanica dopo la rapina del maggio scorso a Castel Madama, nella quale fu ucciso l'autista, Marco Chiari

una stradina laterale sono entrati contemporaneamente in azione altri due rapinatori che hanno messo di traverso sulla carreggiata una Lancia Delta (entrambe le macchine risultano poi rubate). Poi è iniziato il tiro al bersaglio, con i banditi a sparare all'impazzata con pistole e fucili a canne mozzate contro il blindato e i vigilantes al tal punto terrorizzati da non azzardare nemmeno un accenno di reazione. L'autista della Brink's e i due dipendenti dell'istituto di vigilanza di Latina sono rimasti lievemente feriti dalle schegge dei vetri antiproiettile che solo in parte hanno resistito ai colpi sparati. I banditi sono infine riusciti a costringere una guardia giurata ad aprire il portellone del furgone. In pochi secondi i sacchi sono stati sistemati nel bagagliaio di una Golf Gt bianca, usata poi dai rapinatori per la fuga, come ha confermato un testimone.

Le indagini sono affidate ai carabinieri del gruppo di Latina che oltre ad allestire decine

di posti di blocco in tutta la zona nel tentativo, risultato vano, di bloccare i quattro rapinatori, hanno subito interrogato in caserma l'autista della Brink's e i due vigilantes. I loro nomi non sono stati resi noti sull'esito degli interrogatori gli investigatori stanno mantenendo un rigoroso riserbo.

La Brink's Securmark è la società di trasporto e custodia di

denaro che negli anni ha subito il maggior numero di rapine. Uno spiccevole primato che soltanto l'Assipol, nell'ultimo anno, ha rischiato di avvicinare. La rapina più clamorosa avvenne la notte del 22 marzo 1984, nel caveau della sede centrale della Brink's, sulla via Aurelia. I banditi fuggirono con trentacinque miliardi di lire. Poi una serie di colpi, gran

ROUND MIDNIGHT
(a mezzanotte circa)

FIRMA LA PETIZIONE POPOLARE IN CUI CHIEDIAMO:

L'apertura delle linee metropolitane almeno fino alle 24
Il ripristino delle tessere a tariffa ridotta per studenti e pensionati
L'istituzione del biglietto giornaliero metropolitano
L'intensificazione delle corse
L'adeguamento della rete metropolitana al trasporto degli handicappati

**ASSOCIAZIONE «ROMA, LA CITTÀ FUTURA»
SINISTRA GIOVANILE**

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
SEZIONE DI NETTUNO

IL PDS-NETTUNO E IL GOVERNO OMBRA organizzano giovedì 27 giugno, ore 18,30 presso la sala conferenze dell'ostello di Nettuno un convegno: «Droga. Ad un anno dalla approvazione della legge 162. Quale bilancio?».

Intervengono:
on. Leda COLOMBINI, deputato Camera Pds
dott. Germana CESARANO, governo ombra Pds
on. Matteo AMATI, consigliere regionale Pds
Coordina: Maurizio LICASTRO, segretario Pds Nettuno

PDS LAZIO

VENERDÌ 28 GIUGNO 1991 - ORE 16,30
CASA DELLA CULTURA
(largo Arenula, 26)

CONVEGNO PDS LAZIO su:
«Statuti dei Comuni ed Area metropolitana: nuovi strumenti per i diritti del cittadino e la riforma della politica»

Relatori:
Anna Rosa CAVALLI, resp. Enti locali Pds
Vittorio PAROLA, resp. Riforme istituzionali Pds

Conclude:
Antonello FALOMI, segretario regionale del Pds

Sono invitati i sindaci, gli amministratori locali, provinciali e regionali, le forze politiche, le associazioni culturali, sociali, produttive, ambientali.

Confesercenti
Critiche
per i negozi
aperti il 29

La Confesercenti ha espresso «forte disappunto» per la decisione del Comune, con un'ordinanza datata 21 giugno, di consentire l'apertura facoltativa dei negozi nella giornata di sabato prossimo, 29 giugno, festa di San Pietro e Paolo. «Ancora una volta - è scritto in una nota diffusa ieri dalla Confesercenti - l'amministrazione comunale non tiene conto della necessità che le imprese hanno di programmare la loro attività, il rapporto con i dipendenti e con i consumatori. Non si può all'ultimo momento, e senza consultare le categorie, decidere nei fatti l'abolizione di una festività determinando così difficoltà organizzative alle aziende e confusione agli utenti. È ormai necessario che il Comune convochi una conferenza cittadina sui tempi e gli orari della città».

Morti bianche
Cgil accusa
«C'è poca
prevenzione»

L'incidente mortale avvenuto ieri al Laurentino, nel quale la perso la vita Giovanni Alisiani, non è certo dovuto alla fatalità, ma alla scarsità dei controlli che le istituzioni preposte, Usl e ispettorato del lavoro, compiono nei cantieri. È quanto dichiarato ieri dal segretario generale aggiunto della Fillea Cgil, Roberto Andreozzi. «L'incidente di ieri - ha proseguito Andreozzi - è avvenuto durante una fase lavorativa tra le più normali. I responsabili dei cantieri affrontano con sempre maggiore sufficienza il problema della prevenzione degli infortuni. Già da tempo abbiamo richiesto all'assessorato alla sanità del Comune una riunione tra le strutture pubbliche preposte per valutare lo stato d'efficienza del servizio di prevenzione. Ma non abbiamo ricevuto risposte».

Hanno finto un incidente stradale sulla via Ostiense e hanno sequestrato il loro soccorritore. Una trappola a scopo di rapina, organizzata da due slavi. L'obiettivo era casuale

Pugni e calci al vigile che li aiuta

Un vigile urbano è stato aggredito, sequestrato, picchiato e derubato da due uomini, forse jugoslavi, che l'avevano attirato in un tranello, la scorsa notte, simulando un incidente stradale sulla via Ostiense. Pierluigi Accolli, 36 anni, è stato poi medicato al Policlinico e dimesso con otto giorni di prognosi. Secondo i carabinieri è probabile che il vigile sia caduto del tutto casualmente nella trappola dei banditi.

L'hanno bloccato con uno stratagemma e poi sequestrato, picchiato e derubato dei pochi soldi che aveva nel portafoglio. Un'aggressione non ancora del tutto chiara nella dinamica e nel movente quella subita la scorsa notte da Pierluigi Accolli, 36 anni, un vigile urbano del settimo gruppo circoscrizionale che si occupa dei problemi dell'edilizia. Dopo aver accompagnato la fidanzata, Accolli stava rientrando a casa a bordo della sua Fiat Croma quando sulla via

Ostiense, davanti ai Mercati Generali, ha visto un uomo stesso in terra ed un altro chinato al suo fianco. Ha pensato ad un incidente e si è subito fermato per prestare soccorso. Ma i due uomini si sono improvvisamente rialzati e l'hanno preso per i capelli, spingendolo poi a forza sul sedile posteriore della Croma. Erano le due di notte. Nessun testimone ha assistito al sequestro.

I banditi, forse jugoslavi, l'hanno bendato prima di met-

tere in moto l'auto. E dopo un viaggio durato circa tre quarti d'ora, passando per il raccordo anulare, hanno raggiunto Ponte Galeria e di lì una stradina buia, via Valle Lupara, tra Fiumicino e la Magliana. Pierluigi Accolli è stato obbligato a scendere dalla sua auto. I banditi gli hanno subito preso il portafoglio per derubarlo ed aprendolo hanno notato il teserino da vigile urbano. «Tu polizia» avrebbe esclamato uno dei due assallatori prima di colpirla con calci e pugni, spalleggiato dal complice. Dopo il pestaggio, e dopo avergli rubato l'orologio e una catenina d'oro, i banditi l'hanno costretto a risalire sull'auto, questa volta senza bendarlo, e poco dopo sono arrivati in via della Magliana. Ad un tratto lo jugoslavo che era alla guida, alto circa un metro e settantacinque, tarchiato, il naso schiacciato, ha rallentato per

dare la precedenza ad un camion dell'Anmu. Il vigile urbano ha approfittato di quell'attimo di distrazione ed ha cominciato ad urlare, richiamando l'attenzione dell'autista della Fiat Croma rubata. I banditi l'hanno scaraventato fuori dall'auto e sono fuggiti a tutta velocità verso il raccordo anulare.

Pierluigi Accolli è stato soccorso ed accompagnato al pronto soccorso di Fiumicino e da lì trasferito al Policlinico Umberto I. Non è in gravi condizioni, ha riportato soltanto escoriazioni e contusioni guaribili in otto giorni. I medici lo stanno però tenendo sotto controllo perché al momento della visita, forse a causa dello choc appena subito, hanno riscontrato delle difficoltà respiratorie. Accolli è stato comunque in grado di andare a denunciare l'aggressione ai carabinieri di Ponte Galeria che,



Via la spazzatura dal Tevere
Ecco le «salsicce»
blocca rifiuti

È partita l'operazione-pulizia del Tevere. Sia chiaro, nessuna pretesa di rendere un ricordo l'inquinamento che ormai da anni flagella il fiume. L'obiettivo dell'operazione partita ieri è far scomparire quella miriade di rifiuti che galleggiano a pelo d'acqua e che non contribuiscono certo ad aumentare il già

traballante fascino del Tevere. Perciò sono state lanciate da una sponda all'altra del fiume, e in più punti (specialmente a ridosso dei ponti), delle speciali «salsicce» di gomma, appositamente costruite. Avranno il compito di fermare l'avanzata della spazzatura, che sarà poi raccolta di giorno in giorno.

Respinto il ricorso sui palazzi in via di S. Calisto
A Trastevere si costruirà
Il Tar boccia Italia nostra

Nel cuore di Trastevere è possibile edificare. Di conseguenza, i quindici minilapartamenti ed una serie di negozi in costruzione in via dell'Arco di San Calisto non sono abusivi. Lo ha stabilito la seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale, che ha bocciato il ricorso contro l'edificazione presentato dall'associazione «Progetto Trastevere», dalla Lega ambiente e da Italia nostra.

Tremila metri cubi di cemento sorgeranno quindi nell'antico quartiere, a due passi dalla celebre piazza di Santa Maria in Trastevere. Il Tar ha respinto il ricorso degli ambientalisti giudicandolo «inammissibile e irricevibile per ragioni formali» e ha condannato i ricorrenti alle

spese legali.

Ma l'associazione «Progetto Trastevere», la Lega ambiente e Italia nostra hanno deciso di non arrendersi e faranno di tutto per impedire che la sentenza del Tribunale amministrativo diventi esecutiva. Infatti impugneranno l'ordinanza a livello superiore di magistratura amministrativa. «Come?», spiegano i cittadini e gli ambientalisti preoccupati del rispetto delle leggi urbanistiche e delle caratteristiche storiche di Trastevere, e il Tar «pretende» il pagamento delle spese legali».

La battaglia, comunque, sembra non finire qui. Guido Hermanin, urbanista e membro di «Progetto Trastevere» ha dichiarato: «Se per il Tar si può costruire abusivamente, vedremo cosa succede in

Consiglio di Stato. Intanto - ha proseguito Hermanin - nei giorni scorsi abbiamo presentato un esposto di denuncia al tribunale penale nei confronti dei relatori della commissione urbanistica comunale e del progettista dei lavori, in quanto a nostro giudizio, all'approvazione della delibera che ha permesso l'inizio dei lavori di edificazione si è armati grazie ad una serie di falsità».

Anche il presidente della Lega ambiente del Lazio ha qualcosa da dire. Spiega Giovanni Hermanin: «Soppuniamo pure che il ricorso sia stato respinto per motivi formali. Perché per quanto riguarda la documentazione sull'abusivismo dei lavori in corso in via dell'Arco di San Calisto, non possono sussistere dubbi».

Interventi programmati: N. Stane (Ist. Social) - G. Fornari (LAN O.S.) - C. Rienz (Codacosa) - F. Realecci (Lega Ambiente) - C. Mazzotta (Ecotur) - G. Zapponi (Ist. Sup. Sanità) - S. Greco (Univ. Tuscia) - M. De Agazio (C.N.R.) - V. Brandi (E.N.E.A.) - F. De Angelis (CEE) - G. Forn (Reg. Lazio) - C. D'Inzilio (Feder. Verdi) - A. Tamburino (Centro Studi Iniz. Ambiente).

CONVEGNO 26-27 GIUGNO 1991
Aula Magna LUISS - Roma - Viale Pola, 123